



FLASH DI SCENARIO



14,9%

L'export extra UE di giugno 2020 rispetto a maggio

ITALIA

Commercio estero extra UE in progressiva ripresa

Marcato incremento congiunturale per le esportazioni italiane extra UE nel mese di giugno (+14,9% su maggio 2020) ma l'analisi relativa al II trimestre 2020 sul I trimestre (-28,1%) è ancora marcatamente negativa. Anche rispetto a giugno 2019 il gap è importante (-15,6%) ma tale flessione su base annua è tuttavia in decisa e progressiva attenuazione (-31,5% a maggio; -44,0% ad aprile). La contrazione, generalizzata, è più ampia per energia (-53,5%), beni di consumo durevoli (-24,6%) e beni di consumo non durevoli (-17,1%).

ISTAT, 28 luglio 2020



23,2%

Le persone di 14 anni e + che non partecipano alla vita politica

ITALIA

Diminuisce la partecipazione politica in Italia nel 2019

Tra il 2014 e il 2019 passa dal 18,9% al 23,2% la quota di persone di 14 anni e più che non partecipano alla vita politica. La partecipazione politica avviene in modo soprattutto indiretto, cioè informandosi o parlandone (74,8%) e poco per via attiva (8,0%). I giovani sono i più coinvolti dalla politica attiva, il 14%, in età tra i 14 e i 24 anni, ha partecipato in modo diretto, soprattutto andando a cortei (12,8%). Nel 2019, 15 milioni e 800 mila persone si informano dei fatti di politica tramite Internet. Quotidiani utilizzati solo da un terzo della popolazione che si informa di politica (42,2% nel 2014).

ANSA, 24 luglio 2020



-39%

Le assunzioni nei primi 4 mesi del 2020 v s 2019

ITALIA

Inps: effetto Covid, crollo assunzioni, -83% ad aprile

Le assunzioni attivate dai datori di lavoro del settore privato nei primi 4 mesi del 2020 sono state 1 milione e 493 mila. Rispetto allo stesso periodo del 2019 la contrazione è stata molto forte (-39%) e particolarmente rilevante in aprile (-83%), ancor più che in marzo (-45%) per effetto dell'emergenza Covid-19 e le conseguenti restrizioni (obbligo di chiusura delle attività non essenziali) nonché la più generale caduta della produzione e dei consumi. Lo rileva l'Inps nel suo Osservatorio sul precariato. L'Istituto spiega come tutte le tipologie contrattuali siano state interessate ma in maniera nettamente accentuata ciò vale per le assunzioni con contratti di lavoro a termine.

ANSA, 24 luglio 2020

Speaker della settimana

CHARLES MICHEL, Presidente del Consiglio Europeo

«Abbiamo raggiunto un accordo sul pacchetto per la ripresa e sul bilancio europea. Sono stati certamente negoziati difficili in tempi molto difficili per tutti gli europei. Una maratona che si è conclusa con successo per tutti i 27 Stati membri, ma soprattutto per i cittadini. È un buon accordo. È un solido accordo. Ma è soprattutto l'accordo giusto per l'Europa in questo momento».

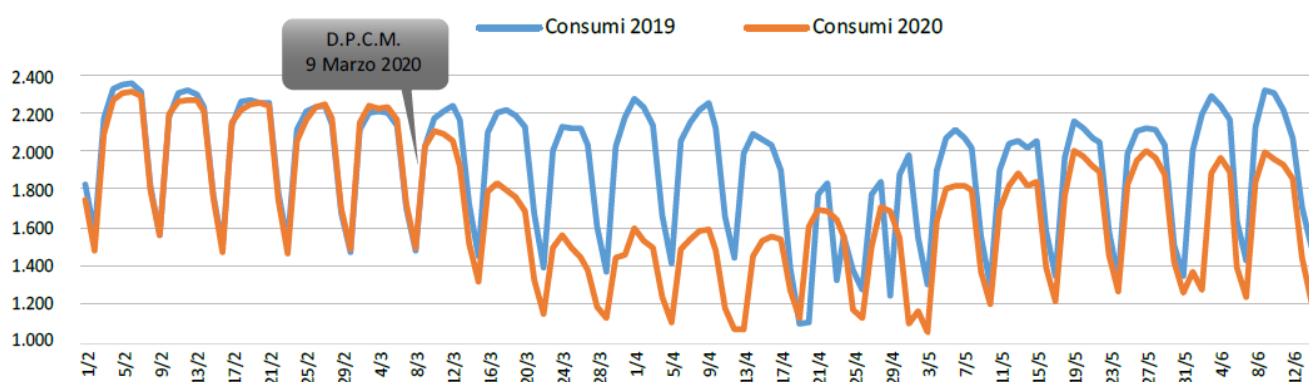
23 luglio 2020

Consumi elettrici nel Nord Italia durante il Covid-19

La serie giornaliera dei consumi finali di energia elettrica da sabato 1 febbraio a domenica 14 giugno 2020 confrontata con la medesima del 2019 indica come il periodo di chiusura a causa dell'emergenza sanitaria causata dal Covid 19 li abbia drasticamente diminuiti. Nel Nord Italia l'andamento è speculare tra il 2019 e il 2020 fino al 9 marzo 2020, giorno di emanazione del DPCM "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale".

Già dal giorno seguente si assiste ad un progressivo calo: fino alla metà di aprile, osserviamo contrazioni nei consumi giornalieri nell'ordine del 40% rispetto ad un anno prima. Nella settimana dal 14 al 19 aprile il gap si riduce progressivamente ma va tenuto conto che, nel 2019, questa settimana coincideva con quella di Pasqua. Casi analoghi si notano il 23 e il 29 aprile 2020, corrispondenti rispettivamente al 25 aprile e 1 maggio del 2019, giorni festivi. A seguito delle parziali riaperture previste dal 4 maggio dal nuovo DPCM si osserva una ripresa dei consumi elettrici: il gap, rispetto al 2019, si riduce tra il 12 e il 14%. Dal 18 maggio, con le ulteriori aperture consentite, i consumi crescono e le differenze si assottigliano al di sotto del 10%. Giugno si apre invece con il divario che risale intorno al -16%. Questo potrebbe derivare da un minore utilizzo degli impianti di condizionamento: le condizioni meteorologiche incerte hanno mantenuto le temperature contenute rispetto allo stesso periodo del 2019. Anche il prolungamento dello smart work può influire sul risparmio energetico dal momento che parte degli impianti elettrici degli uffici rimane spenta.

Consumi giornalieri di energia elettrica (gigawatt–GW) nelle regioni del Nord Italia dal 1 febbraio al 14 giugno – Anni 2019:2020



Piano dell'Ue per la ripresa

In tutto sono 1.824,3 miliardi per far ripartire l'Europa. Un accordo storico. Ci sono voluti cinque giorni e quattro notti di negoziati serrati tra i leader dei 27 Paesi dell'Ue per trovare l'intesa su **Next Generation Eu**, come ha chiamato la Commissione il Recovery Fund, il pacchetto da 750 miliardi di aiuti e prestiti pensato per sostenere i Paesi più colpiti dalla crisi scatenata dal Covid. Il Consiglio Europeo straordinario ha dato il via libera anche al bilancio dell'Ue 2021-2027 da 1.704,3 miliardi. L'Italia torna a casa da Bruxelles con 208,8 miliardi, di cui 81,4 miliardi di trasferimenti e 127,4 miliardi di prestiti a tassi molto agevolati e il vincolo di usarli per fare le riforme e gli investimenti in linea con le priorità dell'Ue e con le Raccomandazioni fatte dalla Commissione ai singoli Stati membri negli ultimi anni. Per l'Italia vuol dire riforma della giustizia, della pubblica amministrazione, fornire liquidità alle imprese e protezione dei lavoratori, rafforzare il sistema sanitario pubblico e tenere sotto controllo il debito.

La presentazione completa del piano è disponibile [cliccando qui](#).

SPESA DELL'EUROPA 2021-2027, architettura globale

BILANCIO A LUNGO TERMINE DELL'UE

(quadro finanziario pluriennale)

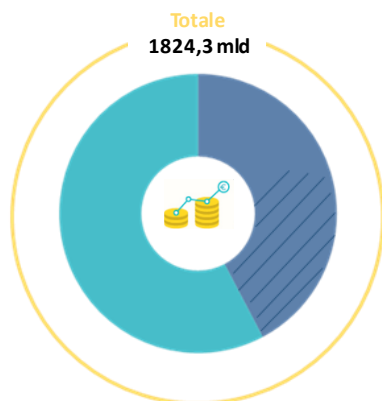
1074,3 mld

NEXT GENERATION EU

750 mld

390 mld sovvenzioni a fondo perduto

360 mld prestiti



208,8 mld destinati all'Italia

- 81,4 a fondo perduto
- 127,4 sotto forma di prestiti



Obiettivo climatico

Almeno il **30%** del totale delle spese del QFP e di *Next Generation EU* dovrà esser dedicato al raggiungimento dell'obiettivo della neutralità climatica dell'UE entro il 2050, e contribuire a conseguire nuovi obiettivi climatici per il 2030.

LA RISPOSTA DELL'UE: confronto con USA e Cina



17% dell'RNL (Reddito Nazionale Lordo)



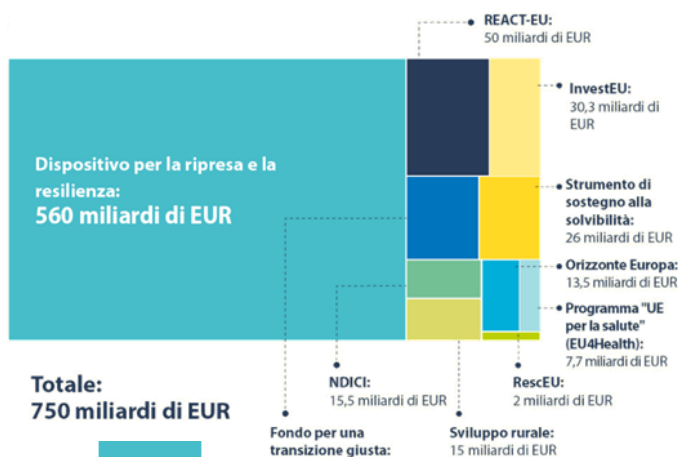
15,9% dell'RNL (Reddito Nazionale Lordo)



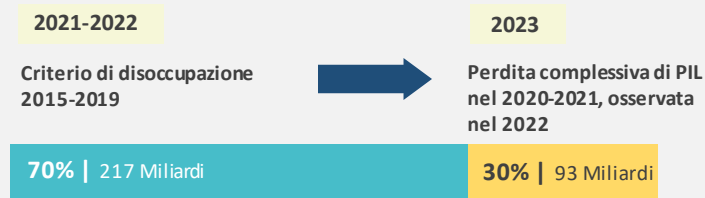
4,2% dell'RNL (Reddito Nazionale Lordo)

Commissione Europea, Confindustria - Luglio 2020

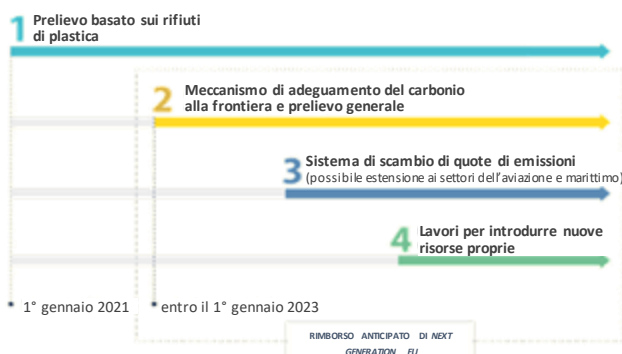
NEXT GENERATION UE



Criterio di ripartizione



RISORSE PROPRIE PER IL FINANZIAMENTO



Svolta in Europa: le rinnovabili superano i combustibili fossili

Il sorpasso delle rinnovabili è avvenuto: **nei 27 Paesi dell'Unione europea, le fonti verdi generano ormai più elettricità dei combustibili fossili**. Secondo un report del think tank londinese Ember, eolico, solare, idroelettrico, biomasse e biocarburanti, su cui Bruxelles scommette per trasformare il proprio sistema energetico, hanno prodotto il 40% dell'elettricità nella prima metà dell'anno, superando per la prima volta gas e carbone, fermi al 34%.

Un punto di svolta nella lotta al riscaldamento globale: le emissioni di Co2 del settore energetico sono contestualmente diminuite del 23%. Secondo Dave Jones, senior analyst di Ember, «questo segna un momento simbolico nella transizione del settore elettrico in Europa». **La pandemia da Covid-19 ha giocato un ruolo rilevante, innescando un calo del 7% della domanda di energia**. Pecora nera d'Europa resta la Polonia, con la sua testarda difesa del carbone.

FOSSILI IN RITIRATA

È proprio la crescita costante della generazione da fonti verdi a erodere le quote di mercato dei combustibili fossili, che, stretti tra rinnovabili e Covid-19, hanno registrato una contrazione del 18%. Per il carbone il crollo è del 32%, determinato in particolare dalla scelta della Germania di abbandonare la più "sporca" (e tra le più costose) delle fonti energetiche entro il 2038.

Il carbone ha generato solo il 12% dell'elettricità dell'Unione europea nella prima metà del 2020 e la sua quota di mercato si è dimezzata dal 2016. Il suo utilizzo è sceso in tutti i 27 Paesi Ue, con un picco del 95% in Portogallo, che nel novembre del 2021 chiuderà le sue due centrali a carbone superstiti. Calo significativo anche in Spagna, dove la generazione a carbone è scesa del 58%, e in Austria (-54%), dove a marzo ha chiuso i battenti l'ultima centrale. Sempre a marzo, è stato spento l'ultimo impianto in Svezia. **L'Italia si è data il 2025 come data limite per l'addio al carbone con il piano energetico nazionale del 2017.**

GIÙ ANCHE IL GAS

In undici Paesi è scesa la generazione di elettricità da gas, con un calo del 6%. Flessioni significative si sono registrate in Spagna e Italia: rispettivamente -20 e -16%. Secondo il report, l'utilizzo del gas, che rappresenta la fonte energetica più costosa dopo il carbone, potrebbe aver visto il proprio picco nel 2019.

LA CARICA DELLE RINNOVABILI

A differenza dei combustibili fossili, **le fonti verdi, si legge nel report, hanno dimostrato resilienza durante la crisi e il loro utilizzo è aumentato dell'11% nella prima metà del 2020**, rispetto allo stesso periodo dell'anno

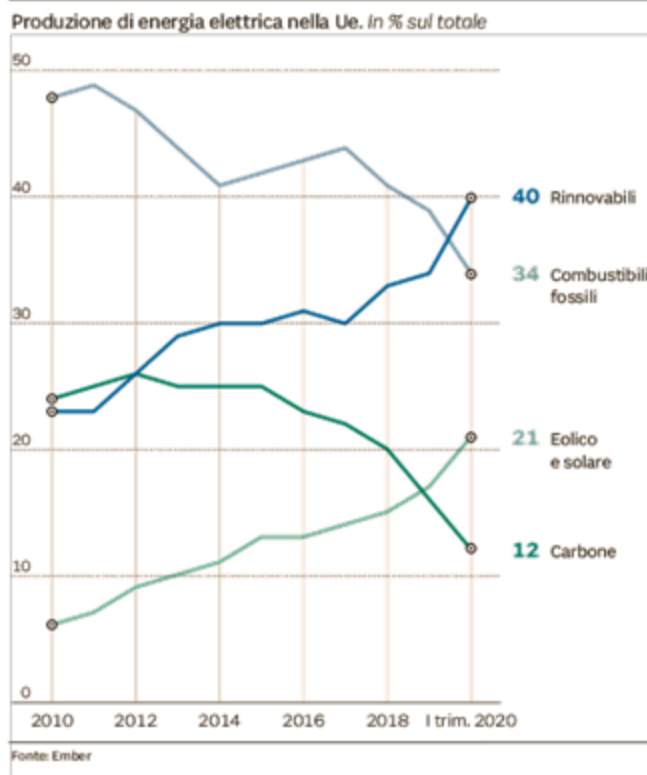
scorso. **Eolico e solare sono cresciuti rispettivamente dell'11% e del 16%**, con nuove installazioni e condizioni climatiche favorevoli a inizio anno. I due settori combinati hanno raggiunto quote di mercato senza precedenti, generando il 21% dell'elettricità europea (dal 13% nel 2016), con picchi del 64% in Danimarca, 49% in Irlanda e 42% in Germania.

Solare ed eolico, sottolinea il report, hanno mostrato affidabilità: la generazione non è mai scesa sotto il 10% al giorno, ma non è mai nemmeno salita sopra il 33%. Durante l'inverno, non sono state registrate interruzioni di fornitura e non se ne prevedono in estate.








La pandemia, tuttavia, colpirà anche solare ed eolico, con un calo dei nuovi impianti installati: per raggiungere il target del taglio delle emissioni di Co2 entro il 2030, l'Europa dovrà però raddoppiare se non triplicare la capacità a regime nel corso del decennio.

Un contributo di peso, nel mix verde, è arrivato dall'idroelettrico, che ha generato il 13% dell'elettricità in Europa, in aumento del 12% su base annua. Dalle bioenergie è arrivato il 6% dell'elettricità (ma una piccola parte, meno del 15%, è generata dalla combustione di biomassa forestale a sostituzione del carbone nelle centrali elettriche).

Sorpasso storico



KPI TERRITORIALI E NAZIONALI

	Verona	Veneto	Italia
 PIL	n.a	+0,4% (2019)	+0,1% (2019)
 PRODUZIONE INDUSTRIALE	-3,41% (I Trim 20/I Trim 19)	-7,6% (I Trim 2020/I Trim 19)	-20,3% (Maggio 2020/Maggio 2019)
 EXPORT	+0,8% (2019/2018)	+1,3% (2019/2018)	+2,3% (2019/2018)
 IMPORT	+3,3% (2019/2018)	-0,6% (2019/2018)	-0,7% (2019/2018)
 OCCUPAZIONE (15-64 anni)	69,8% (2019)	67,5% (2019)	59% (2019) 57,6% (Maggio 2020)
 DISOCCUPAZIONE (15 anni e oltre)	4,6% (2019)	5,6% (2019)	10% (2019) 7,8% (Maggio 2020)
 DISOCCUPAZIONE GIOVANILE (15-24 anni)	15,4% (2019)	18,2% (2019)	29,2% (2019) 23,5% (Maggio 2020)

CLASSIFICA VERONA

- 1° Interporto Europeo (2018)
- 2° Città italiana per presenza di multinazionali
- 88 Multinazionali presenti
- 5° Provincia italiana per numero di presenze turistiche (CCIAA Verona, 2018)
- 10° Provincia italiana per V.A prodotto, 2° in Veneto (ISTAT, dati 2016)
- 65 Marchi noti a livello nazionale e internazionale
- 5° Provincia italiana per interscambio manif. (Istat 2019)
- 1° Provincia del triveneto 7° in Italia per val. produzione (2017 AIDA)
- 1° Provincia Veneta per prodotti di qualità (2018, Regione del Veneto)
- 2° Provincia Veneto per marchi e brevetti registrati (2017, CCIAA VR)
- 2° Provincia veneta per n° di start up innovative (2019, Registro Imprese)
- 2° Provincia Veneta per produzione di energia da fonti rinnovabili (2018, Regione del Veneto)
- 9° Provincia italiana, 2° in Veneto per n° di imprese eco-investigatrici (GreenItaly 2019)
- 8° Provincia Italiana, 1° in Veneto per n° di contratti di green jobs 2019 (GreenItaly 2019)
- 1° Università d'Italia nelle lauree scientifiche magistrali (2019, Education Around)
- 4° Provincia che è uscita velocemente dalla crisi (2016, Prometeia)
- 7° provincia italiana per qualità della vita (ranking indagine Qualità della Vita Il Sole24 Ore, 2019)
- 2° Provincia Veneta per numero di passeggeri del trasporto pubblico locale per abitante (2018, Regione del Veneto)

Le previsioni del CSC per l'Italia (Variazioni %)

	2019	2020	2021
PIL	0,3	-9,6	5,6
Esportazioni di beni e servizi	1,2	-14,2	8,4
Tasso di disoccupazione¹	9,9	11,1	11,2
Prezzi al consumo	0,6	-0,5	0,5
Indebitamento della PA²	1,6	11,1	5,6
Debito della PA²	134,8	159,1	155,4

¹ valori percentuali; ² in percentuale del PIL

CLASSIFICA ITALIA

- 2° Paese manifatturiero dell'UE (2019)
- 2° Paese nel mondo per competitività dei settori produttivi (Ansa 2018)
- 1° Paese dell'UE per economia circolare (Sole 24 Ore 2019)
- 1° Paese dell'UE per % di riciclo sul totale dei rifiuti (Sole 24 Ore 2019)
- 1° Paese nel mondo per uso efficiente di risorse nei processi produttivi (Ansa 2018)
- 10° potenza mondiale per export (wto)
- 5° Paese del Mondo per Surplus commerciale (2019)
- 13° Paese per reputazione (Country RepTrack 2018)
- 54° Paese per corruzione (CPI 2017, Transparency International)
- 30° classifica 50 best country for business (forbes-2017)
- 30° posto classifica global competitiveness index (wef) 2019
- 30° posto classifica global innovation index (2019)